

# Ultime frontiere nell'implantologia



**Ecco nuovi metodi e tecniche che riducono i tempi di cura per rendere i nostri sorrisi sempre più belli**

Il mese scorso vi avevo parlato dei progressi dell'implantologia moderna, in grado di offrire non solo risultati funzionali duraturi nel tempo, ma anche risultati estetici fino a qualche anno fa impensabili. Tra le tecniche più innovative avevamo accennato a quella del carico immediato. Vediamola ora più nel dettaglio, in particolare nella fase prechirurgia, fondamentale per pianificare il lavoro, non avere sorprese nel post-intervento, e garantire la soddisfazione non solo del paziente, ma anche del dentista. Con la metodica del carico immediato la protesi viene posizionata entro poche ore dall'intervento

chirurgico ma in funzione dell'entità dello stesso e della tecnica o metodica utilizzata può essere posizionata anche immediatamente dopo la fine dell'intervento, riducendo in modo clamoroso i tempi, il numero di sedute odontoiatriche e il disagio per i nostri pazienti. Chiaramente per ottenere certi risultati e rispettare le aspettative del paziente è indispensabile un approfondito studio prechirurgico del paziente che deve essere valutato per la qualità e quantità ossea a disposizione, per il tipo di occlusione presente e per il tipo di riabilitazione che si vuole effettuare. Per questo le sedute di preparazione all'intervento chirurgico risultano di fondamentale importanza. Impegnativo per noi specialisti che utilizziamo queste metodiche risulta infatti la pianificazione del lavoro riabilitativo da effettuare, che deve essere eseguita in team anche con il protesista: se ben eseguita evita qualsiasi sorpresa durante l'intervento e nei momenti successivi. Lo studio serio e approfondito del paziente deve passare attraverso una valutazione clinica che ci



## Più sicurezza e tempi brevi

Con la tecnica del carico immediato si può posizionare a fine intervento la protesi provvisoria o definitiva, cementata o avvitata, fissa, in grado di dare un ottimo comfort ai pazienti, soprattutto quelli in cui sia stata necessaria l'estrazione degli elementi naturali, nella stessa seduta. Anche se non utilizzabile routinariamente, questa metodica ha stravolto, migliorandole, le tradizionali metodiche implantologiche utilizzate ancora adesso e con successo, accelerandole e rendendole più sicure.

permette di conoscere il suo stato di salute (patologie, assunzione di farmaci). Le controindicazioni generali per cui un paziente non può essere sottoposto a intervento chirurgico implantologico sono rare ed eccezionali, ma solo conoscendo le eventuali patologie-malattie presenti siamo in grado di superare le difficoltà associando alle metodiche le terapie adeguate. Infatti anche pazienti anziani, cardiopatici o diabetici in strutture adeguate con specifiche competenze sia chirurgiche che protesiche oltre alle anestesieologiche, possono oggi venire trattati e riabilitati dal punto di vista implantoprotesico anche completamente. Radiologicamente, poi, il paziente deve essere

attentamente studiato oltre che con la tradizionale ortopantomografia anche con la tac-dentascan dei mascellari e dei seni paranasali, metodica routinaria in chirurgia implantologica che ci permette di conoscere non solo la quantità del tessuto osseo a disposizione nelle tre dimensioni dello spazio, cosa impossibile con la radiografia tradizionale, ma soprattutto ci permette di conoscere anche la qualità del tessuto osseo a disposizione sì da poter decidere che impianti posizionare, dove posizionarli e in che numero. Solo avendo ben chiari tutti questi parametri si possono effettuare interventi scervi da complicanze sia per l'operatore che soprattutto per il paziente.



PROF. MARCO FINOTTI  
MEDICO CHIRURGO  
ODONTOIATRA

Laureato in Medicina e Chirurgia specializzato in Ortognatodonzia a Padova. Prof. A.C. Università degli Studi di Padova. È stato docente in Chirurgia Paradontale e Implantoprotesi alle Università Popolari di Caserta e Milano. Libero professionista a Padova e Milano.

www.agendasalute.com



## L'importanza del team

L'esecuzione delle foto e delle impronte nella fase di studio e di preparazione all'intervento permettono di progettare e armonizzare nel contesto endo-orale ed extra-orale del volto la riabilitazione protesica, in modo da ottenere un risultato assolutamente individuale che può andar bene esclusivamente e solo per quel paziente. Per riabilitare così rapidamente e in modo predicibile i pazienti è necessario però un lavoro di team. Solo con la sinergia tra diverse professionalità (chirurgo, protesista, anestesista, odontotecnico...) infatti si possono rispettare le aspettative dei pazienti e mantenerle nel tempo.